

Domenica 7 giugno 1998

16 l'Unità

L'ECONOMIA

Tesoro Presentati i candidati Eni

Il ministero del Tesoro, in vista dell'assemblea dell'Eni del 16 giugno, ha presentato la lista di candidati per la nomina del nuovo collegio sindacale. I sindacati effettivi sono: Sica, Sanchini, Duodo.

Su Bancaroma il 17 decide il cda della Comit

Dieci giorni, poi si deciderà sulla fusione Comit-Banca di Roma. Il 17 giugno si riunirà a Milano il cda della Bci e fino ad allora il presidente Fausti avrà tempo per confezionare un'alternativa al progetto saltato.



Germania Fallisce il progetto «asparagi»

Raccogliere asparagi? Troppo duro. In Germania miete fiaschi l'«Operazione asparagi», varata dal governo federale per dare una risposta, seppur a tempo determinato, alla voglia di lavoro dei disoccupati tedeschi.

Fisco, Iva Previsi 53.000 mld di incassi

Dovrebbero attestarsi a circa 53 mila miliardi di lire, secondo previsioni delle Finanze, gli incassi del prossimo versamento unitario per i titolari di partita Iva. La scadenza del versamento è fissata per il 15 giugno.

Con un investimento di 250 miliardi la stilista acquista il 5% della società fiorentina, diventandone il primo azionista singolo

Moda, Miuccia Prada scala la Gucci Ma il gruppo smentisce ogni accordo

Non ci saranno quotazioni in Borsa, come per Bulgari e Armani

MILANO. Nella moda, Miuccia Prada, è un'appaludissima teorica del minimalismo. Non così negli affari dove ha sempre puntato sul massimo conquistando prestigio internazionale e parallelo giro d'affari miliardario. Una doppia filosofia che ieri ha trovato clamorosa conferma. Ufficiale: con un investimento di 250 miliardi la milanese Miuccia Prada ha «scalato» e messo in cassaforte il 5% del capitale della «fiorentina» «Gucci Group», diventandone il primo azionista singolo.

Ma come l'hanno presa alla Gucci? Non benissimo. Dal quartier generale della casa fiorentina, tanto per cominciare, si smentisce qualsiasi accordo o trattativa con la stilista Miuccia Prada. «Lo abbiamo saputo oggi», è stato il commento del presidente, Domenico De Sole. Insomma, nessuna alleanza tra i due gruppi. Malgrado le voci la Gucci non entra nella «I pelletteri d'Italia», società che produce borse e scarpe firmate Prada.

Al contrario è Miuccia Prada ad aver conquistato la Gucci. Una mossa a sorpresa che s'inscrive in quel quadro di grande movimento (e rafforzamento finanziario-produttivo) in atto sul pianeta-moda, in Italia e all'estero. Gli esempi sono numerosi. Dall'ingresso di Valentino nell'Hdp alla quotazione in Borsa di Bulgari o di Armani (che già oggi è in piazza Affari tramite la controllata Simint, ma che potrebbe entrarci direttamente nel '99). A di-

stinguere la strategia di Prada dai colleghi-concorrenti è semmai il giudizio sulla Borsa. Con l'interessata a respingere ogni sirena e a ripetere «no, grazie». Scelta che non le ha impedito di «scalare» la Gucci. Con quale obiettivo? Ha subito spiegato il marito della stilista, Patrizio Bertelli, amministratore delegato di un gruppo che nel '97 ha registrato un fatturato in crescita del 40% rispetto ai 1.880 miliardi del '96: «Quest'operazione risponde a motivazioni finanziarie e costituisce una diversificazione strategica nei settori in cui opera il gruppo Prada. Tale partecipazione testimonia apprezzamento per il rilancio di uno dei marchi più significativi del "made in Italy"». In verità di una possibile scalata al capitale, molto frazionato, della Gucci si era parlato molto alla fine dell'anno scorso quando si ebbe un vero e proprio boom dei titoli quotati a Wall Street (la società è una public company quotata sia a New York che ad Amsterdam). Chi c'era dietro? Le ipotesi che a suo tempo si fecero indicavano un interesse da parte dei gruppi Louis Vuitton e Vendôme (Cartier). Ed è significativo che nel novembre scorso gli azionisti bocciarono una clausola anti-scalata (la proposta era di inserire nello statuto sociale un tetto al diritto di voto, secondo il quale nessun azionista avrebbe potuto votare per un numero massimo di azioni superiore al 20% a meno che non avesse lanciato un'Op-



Miuccia Prada

(offerta pubblica d'acquisto) su tutte le azioni rimanenti).

C'è da aggiungere che la Gucci Group - la holding - di fiorentino ha mantenuto solo il nome e lo stile. La dinastia familiare, dopo essersi progressivamente allontanata tra liti e rivalità, qualche anno fa, sull'orlo di una crisi pesantissima, aveva ceduto il controllo ad una finanziaria del Bahrein, la «Investcorp International», in mano a un potente banchiere iracheno, Nemir Kirdar, appassionato di mocassini di cocodrillo. La nuova società - affidata per la parte creativa a uno stilista texa-

no di 35 anni, Tom Ford - ha rapidamente trasformato la Gucci in una public company. Difficile quindi stabilire l'identità e il peso dei soci. Sicuramente con il 5% Prada, come singolo azionista privato, ha una delle quote maggiori. Ma tra gli azionisti potrebbero essere fondi d'investimento con quote di proprietà superiori al 5%. Ne si può escludere che altri tre o quattro azionisti singoli, dietro fiduciarie o banche d'affari, possiedono pacchetti azionari consistenti.

Michele Urbano

Banche, «tenere in Italia il baricentro»

S. MARGHERITA LIGURE. Bene le alleanze tra banche italiane e banche estere, ma guai a ridurre il peso degli istituti di credito nazionali: occorre mantenere il baricentro in Italia. È il giudizio del direttore generale del Credit, Alessandro Profumo, sul processo di ristrutturazione in atto nel settore bancario. Profumo, nel suo intervento al convegno dei giovani industriali a Santa Margherita Ligure, ha detto che in Italia si possono creare degli istituti finanziari competitivi con l'Europa (con un Roa del 20%), ma per far ciò occorre una ristrutturazione e l'abbattimento del costo del lavoro. Il direttore generale del Credit, parlando di esuberanti, ha detto che 30 mila sarebbero pochi, ma 80 mila eccessivi: senza tutte queste persone il sistema bancario non reggerebbe.

Tra pochi giorni il progetto del Tesoro verrà ufficialmente presentato alle parti sociali

In arrivo la riforma delle liquidazioni Il Tfr sarà dirottato sui fondi pensione

La riforma riguarderà anche le piccole e piccolissime imprese

ROMA. Ultimi ritocchi per la riforma delle liquidazioni. Il progetto messo a punto dal ministero del Tesoro è già pronto, ha avuto il via libera di Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco, e tra pochi giorni verrà ufficialmente presentato alle parti sociali, che per il momento sembrano decisamente possibiliste e interessate.

Si tratta di un'operazione molto ambiziosa che mira a trasformare il Tfr (il Trattamento di fine rapporto, ovvero le liquidazioni) in azioni che saranno dirottate sui Fondi pensione «chiusi», quelli che vengono originati dalla contrattazione sindacale. La riforma metterà in moto quantità immense di risorse finanziarie, perché ogni anno nel Tfr confluiscono ben 20.000 miliardi di lire. E soprattutto, il progetto sembra assomigliare alla classica «quadratura del cerchio». In primo luogo, consentirà ai lavoratori di godere di una seconda pensione, garantendo un rendimento decisamente migliore rispetto al 3% annuo che oggi assicurano le liquidazioni. Ancora, non sottrarrà alle imprese preziosa liquidità necessaria per la gestione, e assicurerà loro canali di finanziamento più efficienti e moderni. Infine, si contribuirà in modo decisivo allo sviluppo del Fondo pensione e soprattutto all'espansione e modernizzazione dell'intero sistema finanziario italiano, caratterizzato da una Borsa drammaticamente modesta e con pochissime aziende presenti nel listino rispetto al flusso di risparmi liberati dal risanamento dei conti pubblici.

La riforma riguarderà sia le grandi imprese, già quotate o in procinto di essere quotate in Borsa, che le

imprese piccole o piccolissime o in generale tutte le società ancora lontane da Piazzaffari. L'idea di fondo è molto semplice: invece di accantonare le liquidazioni, l'impresa procederà a un aumento di capitale in misura corrispondente, mettendo a disposizione di ogni singolo lavoratore un certo numero di azioni appena emesse. Il lavoratore potrà decidere di tenerselo, oppure trasferire questi titoli al Fondo pensione. Il Fondo, a sua volta, conserverà queste azioni nel suo portafoglio e le gestirà per un certo arco di tempo, e poi potrà immetterle sul mercato.

I vantaggi per tutti i protagonisti dello «scambio» sono evidenti. Il lavoratore otterrà dal fondo pensione un rendimento molto più alto del 3% garantito dalla vecchia liquidazione, oltre naturalmente a mettere da parte un risparmio previdenziale che gli consentirà una vecchiaia più tranquilla. Si tenga conto inoltre che negli statuti dei Fondi pensione generalmente è prevista la possibilità di erogare prestiti agli iscritti dopo alcuni anni di versamenti (in genere, sette o dieci anni). L'azienda migliorerà il suo stato patrimoniale, azzerando (o riducendo di molto) il debito nei confronti dei lavoratori, oltre a conquistare nuovi azionisti. Inoltre, di fatto l'azienda non «perderà» più la liquidità accantonata per la liquidazione del dipendente che si dimette o che va in pensione, come avviene oggi, ma la recupererà per via «azionaria».

Per le imprese in procinto di accedere alla quotazione, lo schema prevede la possibilità di emettere obbligazioni piuttosto che azioni; saranno invece quote di fondi immobiliari chiusi per le società non

interessate ad andare in Borsa. Ma il progetto prevede di coinvolgere anche le piccole e piccolissime imprese, che se aderiranno all'operazione potranno godere di forme di indebitamento agevolato, anche chiamando in causa l'Inps.

Il meccanismo messo a punto dal Tesoro ipotizza l'utilizzo anche dello stock delle liquidazioni accantonato a tutt'oggi (che ammonta a 250-300.000 miliardi). Un obiettivo che però non sarà facile raggiungere. È vero che dopo tante opposizioni sono arrivate le prime positive aperture del presidente di Confindustria Giorgio Fossa, che alla recente assemblea della sua organizzazione ha fatto esplicito riferimento a un possibile intervento sulle liquidazioni, pur con molte cautele e distinguo. Ma in ogni caso sembra problematico superare l'opposizione degli imprenditori, che nella migliore delle ipotesi sono disponibili a impegnare solo il flusso futuro di risorse da destinare alle liquidazioni. Un altro problema non semplice da superare riguarda gli aspetti del trattamento fiscale. La tassazione dei Fondi pensione, infatti, per adesso è rimasta fuori dalle riforme delle rendite finanziarie, anche se Visco ha già steso un progetto in proposito. E bisogna vedere se non saranno previsti trattamenti fiscali particolari per le azioni da destinare ai lavoratori. Comunque, entro pochi giorni il progetto di riforma sarà presentata a sindacati e imprenditori, che ne discuteranno col governo dalla fine del mese. Se tutto andrà bene, la riforma farà parte come disegno di legge collegato della legge Finanziaria 1999.

Roberto Giovannini

Ansaldo «Urgono nuovi soci»

ROMA. Di fronte all'«ok» sindacale a discutere sul piano industriale di Ansaldo Energia in cui c'è spazio per nuovi investimenti e riduzione del personale, «Iri e Finmeccanica hanno una carta da giocare: la ricerca di un alleato alternativo ai coreani della Daewoo, per puntare ad un partner tecnologicamente forte, magari giapponese». Lo ha detto il segretario nazionale della Uilm, Giovanni Contente, in vista della ripresa del confronto con Finmeccanica sui 2.050 esuberanti di Ansaldo Energia, fissato per mercoledì 10 giugno. Dal giorno successivo partirà l'aumento di capitale di 850 miliardi dell'Ansaldo Energia e l'azienda, in caso di mancato accordo, darà corso unilateralmente alla cassa integrazione per i lavoratori considerati in esubero. Nel piano industriale presentato a suo tempo ai sindacati la Finmeccanica ha dichiarato 2.050 esuberanti, 1.600 dei quali considerati strutturali, all'Ansaldo Energia.

Mercoledì sciopero

Olivetti Cig per 449

IVREA. Stretta finale per l'Olivetti Personal Computers per respingere i provvedimenti di cassa integrazione. Domani mattina alle 9,30 si apre con un'assemblea aperta nello stabilimento di Scarmagno la mobilitazione pianificata dal sindacato a ridosso degli scioperi dei giorni scorsi. Mercoledì prossimo, invece, si fermerà per uno sciopero generale l'intero distretto produttivo canavesano, con manifestazione e corteo nel centro di Ivrea. E in un clima di grande incertezza sulle reali intenzioni di rilancio dell'Op, sono cominciati ad arrivare nelle case dei lavoratori i telegrammi aziendali. Sono i 449 avvisi di cassa integrazione a zero ore che la società, controllata dal finanziere Edward Gottesman, ha posto come condizione per continuare l'attività produttiva. Nel duro braccio di ferro tra le parti, Fiom-Fim-Uilm hanno confermato che parteciperanno anche i cassintegrati all'assemblea con le forze politiche e istituzionali. In parallelo alla mobilitazione sindacale, cresce la campagna di sensibilizzazione sul diritto alla difesa del posto di lavoro. In queste ore, i milleretentivo dipendenti dell'Op Computers stanno inviando al presidente del Consiglio Romano Prodi una cartolina postale in cui si richiama l'articolo 4 della Costituzione che «riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto». Venerdì scorso ha raggiunto Ivrea la commissione attività produttiva della Camera guidata da Nerio Nesi, che ha incontrato in tempi diversi i vertici e dipendenti dell'Olivetti. Lo stesso Nesi ha annunciato ieri a Torino, in un colloquio con le autorità cittadine, che sul migliaio di nuove assunzioni Fiat (a termine) «vi sono soltanto speranza e non assicurazioni dell'azienda». [Mi. Ru.]

Vacanze liete

IGEA MARINA - Albergo S. Stefano - Via Tibullo, 63 Tel. 0541/331499 - 20 metri mare - NUOVO - Camere servizi - Balconi - Cucina curata - Parcheggio - Giugno - Settembre 40.000/42.000 - Luglio 49.000/52.000 - Agosto 62.000/72.000/55.000 - Sconti bambini.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MERANO ** - Tel. 0541/615624 - 20 metri mare, reali! RINNOVATO - Ambiente familiare - Ascensore - Camere servizi, telefono. Parcheggio custodito - Menù scelta - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 50.000/52.000 - Luglio 62.000 - Agosto 80.000/72.000.

RIMINI - Viserba - Albergo Cicchini - Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono. Parcheggio - cucina familiare - Giugno, 42.000 - Luglio 52.000 - Tel. 0541/733306.

RIMINI - Viserba - Pensione Oretta - via Doberdò, 20 - Tel. 0541/732968. Tranquilla, familiare, 30 metri mare. Camere servizi. Parcheggio. Ottimo trattamento. Sala tv, aria condizionata. Giugno, Settembre 44.000. Speciale Luglio 49.000. 24 - 31 Agosto 52.000 - Gestione proprietario.

RIMINI - SAN GIULIANO - HOTEL RESIDENCE NINI - Tel. e Fax 0541/55072 Sul mare, piscina, idromassaggio, fitness, parcheggio recintato, biciclette da passeggio. Scelta menù, colazione a buffet - Pensione completa da 48.000 a 78.000. Possibilità appartamenti settimanali.

RICCIONE - HOTEL MONICA** - Tel. 0541/606814 Via Damiano Chiesa 8 - 50 metri mare, vicino Viale Coccari, 100 metri Terme. Zona tranquillissima nel verde - Giardino - Bar - Ambiente familiare - Ascensore - Solarium. Tutte camere con bagni nuovi, balcone, cassaforte, impianto TV Sat., telefono. Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria, colazione buffet. Cabine al mare. Pensione completa Maggio, Giugno, Settembre, 48.000/52.000, Luglio 64.000 - 1-22/8 78.000, 23-31/8 64.000, sconto bambini.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI** - Via Matteotti 12, Tel. 0541/613228 - 606814 - Garage privato - Nuova costruzione, vicino mare. Bicyclette - Ascensore - Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servizi - Balconi vista mare. Bar - Giardino - Cabine mare. Pensione completa Maggio - Giugno - Settembre 42.000 - Luglio 53.000, 1/22/8 66.000, 23-31/8 53.000 - Tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietario.

IGEA MARINA (Rimini Nord) ALBERGO NERI BIANCA Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091 - Ambiente cordiale, familiare, sul mare, tranquillo. Camere con bagno e telefono. Ascensore - Bar - Parcheggio. Cucina curata dal proprietario con menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - Specialissimo GIUGNO - SETTEMBRE 42.000 Bambino 2 anni gratis - LUGLIO 52.000 - AGOSTO 72.000/52.000.

HOTEL TEVERE MISANO ADRIATICO** Tel. 0541/615378 - 50 metri mare - Camere servizi, Balconi - Sala TV - Parcheggio - zona tranquilla - Colazione buffet, ottima cucina curata dalla proprietaria - Pensione completa bassa 42.000/45.000, Media 46.000/55.000, sconto bambini fino al 50%. Promozioni interessanti, possibilità anche di solo pernottamento. Interpellateci!

ABRUZZO MONTESILVANO SPIAGGIA - ALBERGO NEL PINETO - 50 metri mare, nella pineta - Familiare - Camere e balcone, TV color, telefono, servizi. Solarium, ascensore, scelta menù, buffet colazione, buffet verdure. Pensione completa a partire da 57.000 Compreso servizio spiaggia privata, sconto bambini, animazione a richiesta. Tel. 0347/4520332, 085/4452116.

RICCIONE - HOTEL CLELIA (vicino spiaggia e Terme) - Viale San Martino 66, Tel. 0541/604667 - 600442, privato 0338/8123753. Conforts. Colazione, contorni buffet. Camere doccia, Wc, balconi Ascensore Pensione completa. GIUGNO 45.000/48.000; 1/7 - 4/8 e 21/8 - 31/8 L. 58.000; 5/8 - 20/8 L. 72.000, SETTEMBRE L. 50.000. Cabine mare, sconti bambini, direzione proprietario.

BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 0541/347470 - Sul mare, centrale. Gestione proprietario, Cucina locale, colazione buffet. Parcheggio auto custodito, terrazzo solarium. Camere servizi privati, balcone. Speciale GIUGNO 42.000/45.000, LUGLIO 53.000/55.000, sconto bambini. AGOSTO interpellateci.

Tutte le pratiche per lo sconto casa

Già cinquantamila le domande per le agevolazioni riconosciute dal Fisco a chi esegue lavori di manutenzione o ristrutturazione. Pubblichiamo la normativa aggiornata e l'iter completo per quanti non vogliono lasciarsi sfuggire l'opportunità. Inoltre, le risposte degli esperti ai quesiti più comuni.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1998